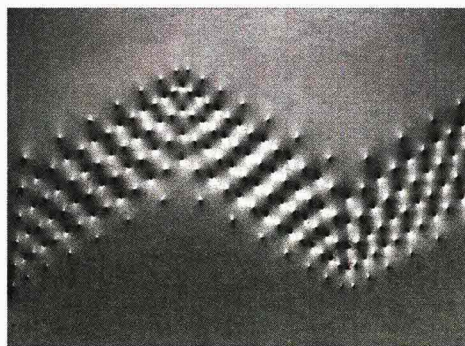


# Filosofico (e più ricco) l'incanto sotto il Big Ben

La «Fine di Dio» di Fontana tra i capolavori  
che scaldano l'ottobre londinese e riaccendono  
i fari sui nostri maestri.

Facendo del made in Italy un brand  
che piace da New York a Hong Kong

di **Paolo Manazza**



## Contemporanei

Foto grande, Lucio Fontana *Concetto spaziale, La fine di Dio*; in asta da Christie's a Londra il 4 ottobre, prezzo su richiesta. In alto, Enrico Castellani *Troika*, stima: 900 mila - 1,2 milioni di sterline, da Sotheby's a Londra il 5 ottobre. Nel calendario, Keith Haring *Retrospect*, 120-180 sterline, da Christie's a Londra il 20 settembre

L'ottobre londinese parla italiano. Come ogni anno, durante la *Frieze Week* (la settimana dal 4 al 7 ottobre in cui si svolge la fiera «Frieze» che attira migliaia di collezionisti da tutto il mondo), anche le case d'aste fanno le loro proposte nella City, sia per l'arte contemporanea che per quella italiana.

Nel 2017 le ex «Italian Sale» di Christie's e Sotheby's avevano fruttato 50,6 milioni di sterline con i due cataloghi intitolati *Thinking Italian* e *In Context Italian Art*.

Quest'anno Sotheby's ha deciso di eliminare il catalogo ad hoc di arte del Bel Paese, ritenendo che le opere si possano tranquillamente inserire nei cataloghi tradizionali. Quanto questa scelta dipenda da un preciso orientamento di marketing, restrittivo di questo segmento, o dalla volontà di rendere più liquida l'arte italiana, mixandola con quella internazionale, solo il futuro potrà dirlo.

Secondo Claudia Dwek, presidente di Contemporary Art Europe: «Dal lancio dell'*Italian Sale* a Londra nel 1999, il mercato dell'arte è cresciuto e si è molto modificato: oggi l'apprezzamento per la nostra arte risulta geograficamente assai più diffuso rispetto ad allora. Il nostro intento è quello di offrire importanti opere durante tutto l'anno, nelle nostre aste serali di arte contemporanea e in tutte le sedi: New York, Londra, Milano (con duplice appuntamento annuale) e Hong Kong». La speranza è che con questa scelta non siano sacrificati i nomi dei nuovi talenti, lasciando spazio solo alle «blue chip».

## Arrivano le star

Stasera, a **Palazzo Serbelloni**, nel cuore del capoluogo lombardo, si terrà il cocktail (su invito) di presentazione delle opere che saranno battute tra il 5 e il 6 ottobre.

Il gruppo italiano include i nostri grandi maestri. Di Fontana un 10 tagli bianchi del 1964, (stima 2,4-3 milioni di sterline) e un *Concetto Spaziale* del 1958, perfettamente quadrato, 150.3x150.3 (650-850 mila sterline).

Si segnalano anche un Enrico Castellani di grandi dimensioni (cm 140x212,) stimato 900.000-1.200.000 sterline e un Luciano Fabro, *Piede*, esposto alla Biennale di Parigi del 1971 e acquistato direttamente dall'artista nei primi anni Settanta (650-850 mila sterline).

## Cataloghi

Il 4 ottobre Christie's offrirà il catalogo «Thinking Italian». Mariolina Bassetti, a capo della sezione Continental Europe, racconta che per la prima volta «lancerà su un palcoscenico internazionale un brand totalmente dedicato all'arte e al design italiano in tre tornate di aste che si svolgeranno il 4, 5 ottobre e il 17 ottobre a Londra. La selezione è avvenuta basandosi su criteri di estrema qualità e vuole promuovere il meglio del pensiero filosofico italiano espresso dalle forme artistiche. Opera stellare della selezione è la *Fine di Dio* del 1963 di Fontana». La stima è a richiesta ma sembra che si aggiri intorno a 17 milioni di sterline. Il grande uovo (178x123 cm) è già passato sotto il martello di Christie's nel novembre del 2013 per quasi 21 milioni di dollari (13.053.125 sterline). Attualmente è classificato al terzo posto tra le opere più care in assoluto del maestro dello Spazialismo vendute all'asta. Il top price di questa serie ha fatto nel 2015 29.173.000 di sterline.

Tra gli altri nomi in catalogo: Salvatore Scarpitta con *High Bride* del 1960 (un milione - un milione e 500 mila sterline) e Piero Manzoni con un *Achrome* del 1958-59 (un milione - un milione e 500 mila sterline).

Compare anche una donna: Maria Lai con *Lenzuolo* del 1989 (20-30 mila sterline).

Chi vuole invece avvicinarsi, senza spendere troppo, al mercato dell'arte, non deve perdere la fiera di opere su carta WopArt che inaugura giovedì prossimo e rimane aperta sino a domenica 23, a Lugano, ([www.wopart.ch](http://www.wopart.ch)). Espongono 100 gallerie di 16 Paesi del mondo. Tra gli sponsor Bnp Paribas, Eberhard e *La Lettura del Corriere della Sera*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA